



Lis Aganis
Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane
Via Maestri del Lavoro, 1 - 33085 Maniago (Pn)
Tel. 0427.764425 – Cell. 393 9494762/3
Fax 0427 737682
info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

Alla scoperta delle Dolomiti Friulane... Patrimonio UNESCO dell'Umanità

PROPOSTA DI VISITA sul territorio dell'ECOMUSEO LIS AGANIS

1° giorno

Ore 9.30 Arrivo a Erto, accoglienza e presentazione de Lis Aganis - Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane. Partenza per l'escursione guidata lungo il Trui dal Sciarbon - Sentiero del carbone.
Alla fine del 1600 questa via era percorsa dalle donne che si caricavano sulle spalle gerle pesanti fino a 40kg contenenti il carbone prodotto ottenuto con la lenta combustione anaerobica nelle carbonaie dell'alta Val Zemola e Val Mesath che poi veniva portato fino a Longarone e da qui, su convogli di zattere, trasportato lungo il Piave fino a Venezia.
Durante tutto il percorso si è costantemente accompagnati dal profilo a M della frana del Monte Toc sul versante opposto della conca del Vajónt. Lo strato di faglia su cui è scivolata a valle la massa rocciosa è sorprendentemente bianco e spicca in mezzo al verde intenso del bosco che ricopre i versanti della conca.



Ore 13.00 Arrivo nel borgo di Casso e pranzo al sacco.
Visita al borgo di Casso definito "nido d'aquile" per essere abbarbicato sulla montagna sopra la Diga del Vajont. Le tipiche case hanno la curiosa caratteristica architettonica di avere i tetti in scandole di pietra. Recentemente con l'Ecomuseo Lis Aganis è stato allestito un percorso interattivo con audioguide alla scoperta dei luoghi e delle vicende legate alla vita rurale.



Ore 16.00 Arrivo presso la Diga del Vajont. Visita guidata con gli "Informatori della Memoria" alla **Diga del Vajont** e sguardo al territorio segnato dal tragico evento del 1963, quando l'enorme frana proveniente dal monte Toc precipitò nel lago artificiale scatenando la furia dell'acqua sui paesi circostanti.



Ore 17.30 Partenza e sistemazione in albergo
Cena

Ore 20.30 Serata di presentazione delle Dolomiti Friulane Patrimonio dell'Umanità: aspetti naturalistici, storici ed etnografici

2° giorno

Ore 8.30

Partenza per Andreis e visita al Centro di recupero rapaci gestito dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. La possibilità di osservare da vicino degli animali selvatici rappresenta un'emozione ed un'opportunità di crescita conoscitiva unica. I rapaci diurni e notturni che arrivano al Centro provengono soprattutto dal territorio del Parco o dalle aree limitrofe. Le specie che più di frequente vengono ricoverate sono: Falco, Nibbio Bruno, Sparviere, Astore, Poiana, Gheppio, Lodolaio, Albanella, Barbagianni, Assiolo, Gufo, Civetta, Allocco.

A seguire percorso didattico alla scoperta della Faglia Periadriatica con le guide del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. La Faglia è un'importante dislocazione tettonica (piega-faglia) che attraversa da est a ovest tutto il Friuli. A distanza la Faglia è individuabile in quanto appare come una fascia di materiale roccioso portato a nudo, sovrastante i prati dell'abitato di Andreis e sottostante le ripide boscaglie del Monte Raut.



Ore 12.30

Pranzo al sacco fornito dall'albergo e Partenza per Pianpinedo - Cimolais

Ore 14.30

Gruppo 1 - Laboratorio di cesteria.

A scelta uno dei due laboratori oppure suddivisione del gruppo

Con i nostri esperti locali conosceremo il segreto dell'intreccio e impareremo i trucchi per creare un cesto. Vimine in passato, midollino oggi. La pazienza delle mani è la stessa però, e ogni pezzo creato ha, nella scelta dell'intreccio, la firma del suo autore.

Gruppo 2 - Laboratorio di lavorazione del latte.

Oggi il formaggio si acquista già confezionato e molti non conoscono il procedimento della lavorazione del latte che diventa formaggio. Antichi gesti che ormai si sono persi nel tempo, ma che possono essere utili sia per capire da dove vengono alcuni alimenti, sia per mantenere vivo il patrimonio della memoria...



Ore 17.30

Visita guidata alla Cellula Ecomuseale **Parco faunistico di Pianpinedo.**

La valenza ambientale del Comune di Cimolais, incastonato fra le più belle cime dolomitiche del Friuli occidentale, riconosciute Patrimonio UNESCO dell'Umanità, la numerosa fauna selvatica presente (cervi, caprioli, stambecchi, aquile) e la specificità della flora che comprende numerosi endemismi ha indotto alla creazione di un'area che valorizzasse queste specie.

All'ingresso dell'area è situato un centro visite che sviluppa il tema "la natura attraverso i sensi"... un modo nuovo e magico per conoscere e sperimentare l'ambiente montano che ci circonda.



Ore 20.30

Serata di animazione

3° giorno

Ore 9.00 Arrivo in prossimità del lago di Barcis. Con le guide del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane percorreremo il **sentiero del Dint** nella Riserva Naturale Forra del Cellina, che si sviluppa sul rilievo situato sulla sponda sinistra del torrente Cellina a valle della diga di Ponte Antoi. Un percorso semplice, ad anello, con partenza e arrivo in prossimità del Centro visite, con una lunghezza di circa 3,5 km e un dislivello di 126 metri. Una piacevole passeggiata nella natura che può essere vissuta anche come una divertente esperienza didattico-naturalistica.



Ore 12.30 Pranzo al sacco fornito dall'albergo

Ore 14.00 Partenza per Maniago

Ore 14.30 Il **Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago** si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale. Ospita in un'armoniosa cornice un percorso che va dagli antichi saperi alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini. Inoltre si può ammirare l'importante collezione di prodotti antichi e moderni nati a Maniago.

A seguire il Laboratorio "**Mi costruisco il coltellino da solo**", una proposta per capire come viene costruito un coltello. Gli alunni assembleranno un modellino in legno, uno spalmino per burro, con l'aiuto delle operatrici del Museo.



Ore 16.30 Partenza

Si consiglia, già dal primo giorno, di avere "a portata di zainetto" calzature e abbigliamento adeguato da montagna, ovvero pedule o scarponcini, maglione o pile e giacca impermeabile... nelle nostre magnifiche Dolomiti, il tempo può cambiare all'improvviso!